

NICHI VENDOLA ED IL CASO DAMIANI: PERCHE' FORZA ITALIA LO PROTEGGE?

L'ennesimo caso di malagiustizia. Questa volta a parlare è un imprenditore edile calabrese, Giuseppe Masciari, di Serra San Bruno (Vibo Valentia). Nel 1997 Masciari inizia a rendere dichiarazioni ai magistrati della Distrettuale antimafia di Catanzaro, ai quali, nel corso di innumerevoli verbali, rappresentava le gravi vicende estorsive delle quali era stato vittima. Dopo i suoi interrogatori Giuseppe Masciari veniva sottoposto a protezione quale testimone di giustizia. Sulla scorta delle dichiarazioni di Masciari la dda di Catanzaro otteneva l'emissione di numerose misure cautelari nei confronti di esponenti dei più pericolosi clan 'ndranghetistici operanti a Catanzaro, Vibo Valentia, Crotona e Reggio Calabria. Ma non solo criminalità pura sotto il mirino della Legge. Masciari accusava anche un magistrato del Tar della Calabria, il dottor Saverio Damiani, il quale veniva indagato per il reato di concussione continuata in relazione a due appalti aggiudicati dall'impresa di Masciari dall'Iacp di Catanzaro. Lavori che prevedevano la costruzione di 62 alloggi popolari a Soverato(Cz). Il procedimento, dopo richiesta degli avvocati difensori di Masciari, veniva spostato a Roma, dove il 18 maggio del 2001 il pm Vincenzo Roselli della Procura capitolina, chiedeva il rinvio a giudizio del dottor Saverio Damiani. Per l'accusa di concussione continuata in concorso ai danni di Masciari. Lo scorso 16 maggio il Gup Marina Finiti ne disponeva il rinvio a giudizio. Ma nonostante le pendenza a suo carico di una imputazione così grave, con un decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2001, dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri, il dottor Saverio Damiani veniva nominato componente del Consiglio di Stato. E così l'onorevole Nichi Vendola interroga il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi se tutto ciò è mai possibile. Una spiegazione: dietro tutto questo ci potrebbe essere lo zampino di Forza Italia, ritenuto che gli avvocati difensori di Damiani sono Elio Siggia e Filippo Dinacci, lo stesso difensore di Silvio Berlusconi a Milano. Dinacci è pure il cognato dell'onorevole forzista Francesco Nitto Palma. Inoltre, il cognato di Saverio Damiani, indagato per lo stesso procedimento e poi archiviato, l'avvocato Aldo Assisi, era difeso da Giancarlo Pitteli, manco a dirlo, deputato forzista. Che siano solo semplici coincidenze? Chissà. A furia di pensar male, diceva Giulio Andreotti, spesso....

5 dicembre 2003